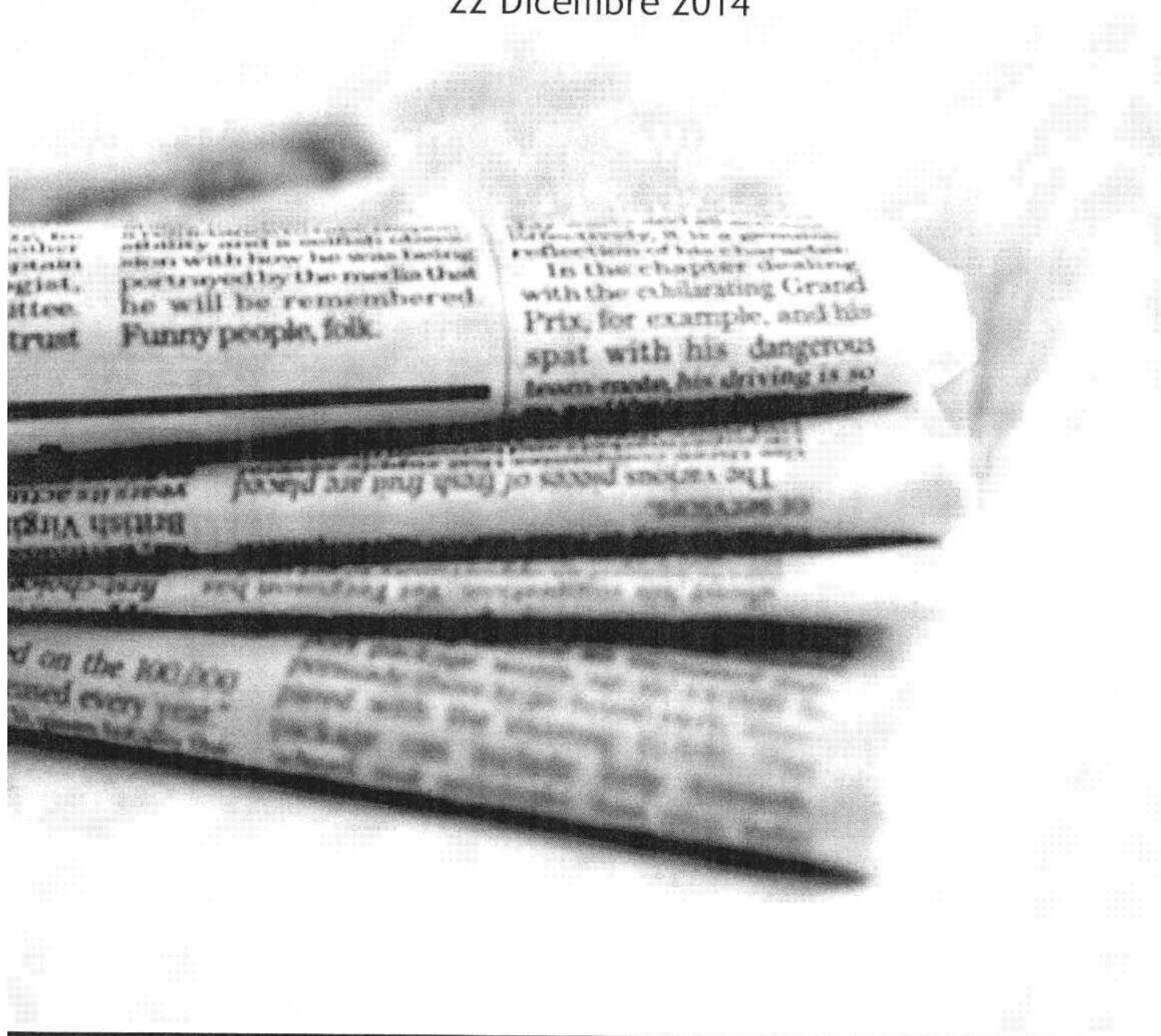


Rassegna stampa del

22 Dicembre 2014



Edilizia. Sale a 18 mesi il termine entro cui l'impresa può aver ristrutturato la casa

Proroga dei bonus a maglie più larghe

Marco Zandonà

■ Allungamento da sei a 18 mesi del termine per il bonus Irpef del 50% sull'acquisto di abitazioni interne a fabbricati interamente ristrutturati, con il contestuale aumento della ritenuta dal 4% all'8% sui bonifici. Queste le novità per il 2015 sulle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie e riqualificazioni energetiche, introdotte dalla legge di Stabilità.

Viene così reso più facile l'accesso all'applicazione della detrazione del 50% anche nell'ipotesi di acquisto di abitazioni ristrutturate: il termine vigente sino al 31 dicembre 2014 per la vendita, fissato a sei mesi dalla fine dei lavori di recupero, appariva del tutto insufficiente per poter effettuare una definitiva cessione immobiliare, soprattutto alla luce della perdurante contrazione del mercato.

Viene poi prorogato a tutto il 2015 l'intero "pacchetto agevolazioni fiscali" legate al settore dell'edilizia e del risparmio energetico. In particolare, questo è il quadro riepilogativo:

● proroga della detrazione Irpef "potenziata" al 50% per il recupero edilizio delle abitazioni, nel limite massimo di 96mila euro per unità immobiliare, per le spese sostenute dal 1° gennaio 2015 al 31 di-

cembre 2015, relative a interventi di recupero edilizio o di acquisto di abitazioni all'interno di fabbricati interamente ristrutturati da imprese a patto che queste ultime provvedano, entro 18 mesi dal termine dei lavori alla successiva vendita o assegnazione dell'immobile. Dal 1° gennaio 2016, l'agevolazione continuerà a operare nella misura ordinaria del 36%

31 dicembre

Il termine «lungo»

La legge di Stabilità concede 12 mesi in più ai bonus edilizi

(articolo 16-bis del Dpr 917/1986);

● proroga, per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015, della detrazione Irpef del 50% per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici - compresi i grandi elettrodomestici dotati di etichetta energetica, di classe non inferiore alla A+ (A per i forni) - destinati alle abitazioni ristrutturate, fino a un massimo di 10mila euro;

● proroga della detrazione Irpef/Ires del 65% per la riqualificazione

energetica degli edifici esistenti, per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015, anche con riferimento ai lavori su parti comuni condominiali (o su tutte le unità che compongono il condominio). Inoltre, l'ambito applicativo del bonus viene esteso, per le spese sostenute dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015, a ulteriori tipologie di interventi agevolabili, quali:

- l'acquisto e la posa in opera di schermature solari, nel limite di detrazione di 60mila euro;
- l'acquisto e la posa in opera di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili, nel limite di detrazione pari a 30mila euro;
- proroga, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015, del "bonus antisismica", ossia della detrazione del 65% nel limite massimo di spesa di 96mila euro, per interventi di messa in sicurezza statica delle "abitazioni principali" e degli immobili a destinazione produttiva, situati nelle zone sismiche ad alta pericolosità.

Infine, per le spese sostenute dal 1° gennaio 2015, agevolabili con le detrazioni per il recupero edilizio e la riqualificazione energetica, è previsto, sempre dal 1° gennaio 2015, l'aumento, dal 4% all'8%, della ritenuta operata dalle banche al momento dell'accredito dei bonifici di pagamento delle spese agevolate, a titolo di acconto delle imposte sul reddito dovute dall'impresa esecutrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previsioni/1. In Europa solo tre infrastrutture di ampio respiro: due nel Regno Unito e una in Romania

Per le grandi opere nel mondo nel 2015 un calo di oltre il 30%

Sono 230 miliardi di dollari in meno rispetto agli investimenti del 2014

Micaela Cappellini

Le imprese italiane delle costruzioni, ricorda l'Ance, ormai fanno affari soprattutto all'estero? I Paesi emergenti sono una fucina di nuovi progetti edili? Dall'energia alle strade, dagli aeroporti ai ponti, il 2015 ci prepara un'amara sorpresa: il mondo investirà molto meno nelle infrastrutture.

L'allarme arriva da Cg-La Infrastructure, la società di consulenza americana che ogni anno stila la classifica dei cento più importanti progetti infrastrutturali nel mondo. Il bilancio parla da solo: per i primi cento progetti nel 2015 si spenderanno 406 miliardi di dollari, contro i 640 del 2014. Ben un terzo in meno. E in Europa? Se la classifica è lo specchio del settore, si investirà pochissimo: nella top 100 tre progetti soltanto si trovano nel Vecchio Continente e nessuno di questi è in Italia. Due riguardano la sola Gran Bretagna: il parco eolico offshore di Dudgeon e la rete elettrica che collegherà Regno Unito e Norvegia; mentre in Romania si studia la realizzazione di

gasdotto da Dobrogea a Podisor.

L'Asia, che pur si conferma il continente disposto a investire di più, nel 2015 spenderà solo 150 miliardi di dollari, molti meno dei 373 stanziati per il 2014. Gli Stati Uniti hanno in rampa di lancio grandi progetti per 77 miliardi di dollari, il Sudamerica per 35 e l'Europa - nel cui conteggio rientrano anche la Russia e le ex repubbliche sovietiche - investirà per 37 miliardi.

A dispetto di queste previsioni poco rosee, c'è una fetta di mondo che si conferma effervescente ed è quella del Medio Oriente. Con in più una sorpresa positiva lungo la Sponda Sud del Mediterraneo: raggiunto un certo assestamento post Primavera araba, l'Egitto soprattutto, ma anche la Tunisia,

stanno tornando a investire. Soltanto per i lavori di raddoppio del Canale di Suez il Cairo spenderà 12 miliardi di dollari, cui va aggiunta la ferrovia ad alta velocità che dovrà collegare Alessandria con la capitale del Paese e per la quale verranno stanziati quasi 10 miliardi di dollari. Sempre in Egitto, è stata pianificata la costruzione della quarta linea della metropolitana del Cairo (costo previsto 3,6 miliardi di dollari), mentre la Tunisia è riuscita a entrare nella classifica dei primi 100 progetti al mondo grazie ai piani per un impianto di desalinizzazione a Zarat, con un investimento di 95 milioni di dollari.

La palma di opera più costosa - 25 miliardi di dollari previsti sulla

carta - va ex aequo agli Stati Uniti e all'Indonesia. I primi lavoreranno alla conservazione e alla canalizzazione delle acque nel grande delta lagunare tra Sacramento e San Joaquin, in California. Jakarta, invece, potrebbe finalmente lanciare nel 2015 la gara di prequalificazione per il maxiponte stradale e ferroviario dello stretto di Sunda, che collegherà l'isola di Sumatra a Java e Bali.

La Turchia, anche quest'anno, si segnala tra i Paesi con il numero più elevato di progetti all'attivo. Come il ponte sospeso di Canakkale, che costerà 4,3 miliardi di dollari, o l'autostrada Gebze-Smirne, in continua evoluzione (finora gli investimenti sono stati di 6,5 miliardi di dollari), oppure ancora la costruzione del porto di Candarli. Ma è l'Africa, nel suo complesso, a lanciare il segnale più interessante: quello di confermarsi (con progetti per 13 miliardi di dollari) un continente in ascesa, pur partendo dal gradino più basso. Sono molti i suoi Paesi entrati ormai stabilmente in classifica. La

Nigeria, per esempio: nel 2015 avvierà la costruzione del porto di Lekki per le navi a pescaggio profondo, estenderà la ferrovia leggera che attraversa l'area metropolitana di Lagos, ultimerà il disegno dell'oleodotto di Oron. Anche in Angola fervono le grandi opere, come il porto di Namibe e il nuovo tracciato ferroviario. Mentre il Kenya si concentrerà sulla centrale geotermica di Akiira e la rete dei trasporti urbani della capitale Nairobi.

L'area del Caucaso, infine, seppur resti una regione rischiosa, è un'altra che offre interessanti opportunità di business. L'Iran, per esempio, costruirà il gasdotto sottomarino che tragherà verso l'India 31 milioni di metri cubi di gas al giorno. La Georgia costruirà una nuova ferrovia che attraverserà il paese bypassando la capitale Tbilisi. Mentre ad Almaty, la città più popolosa del Kazakistan, verrà realizzata la nuova rete urbana di trasporto ferroviario a basso impatto ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

150 miliardi di \$

Gli investimenti 2015 in Asia
Per il 2014 il continente aveva stanziato 373 miliardi

13 miliardi di \$

Gli investimenti 2015 in Africa
I progetti principali in Egitto, Nigeria, Kenya e Angola

Tre occasioni sotto la lente

TURCHIA: IL PONTE DI CANAKKALE



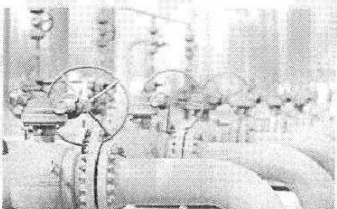
A pochi passi da casa, il progetto per il ponte sospeso di Canakkale, in Turchia, potrebbe rivelarsi una buona opportunità di business per le nostre aziende del comparto edile. Con i suoi 3,6 chilometri di lunghezza, sarà uno dei ponti sospesi più lunghi di tutto il mondo e attraverserà il Mar di Marmara, a circa 200 chilometri da Istanbul. La gara d'appalto dovrebbe essere lanciata entro l'anno prossimo e il costo previsto è di 4,1 miliardi di dollari. Collegata al ponte, poi, ci sarà la realizzazione dell'autostrada che unirà Canakkale Tekirdağ, Kinalı e Balıkesir (nella foto l'altro grande ponteturco, quello sul Bosforo)

MESSICO: L'AEROPORTO DELLA CAPITALE



Una volta completato, il nuovo aeroporto di Città del Messico (nella foto, l'attuale scalo Benito Juárez) sarà in grado di quadruplicare il numero di passeggeri in transito. L'aeroporto avrà un costo stimato di 4 miliardi di dollari e sarà firmato dall'archistar Norman Foster. Sarà dotato di tre piste e avrà un'estensione di 555 mila metri quadrati. Attualmente, il progetto è nelle sue fasi iniziali, ma secondo gli esperti della società di consulenza americana Cg-La può essere annoverato fra quelli in grado di provocare concrete ricadute di business entro i prossimi 18 mesi

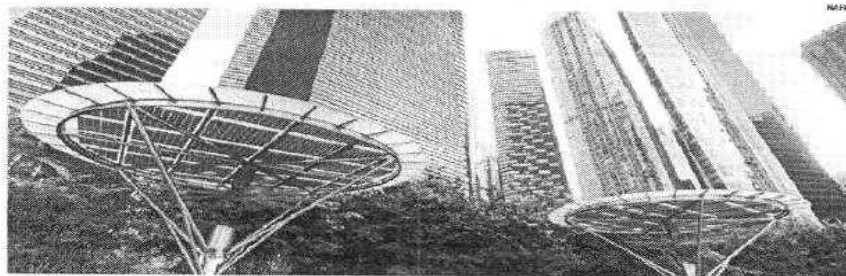
IRAN: IL GASDOTTO PER L'INDIA



Prove tecniche di nuove alleanze tra Paesi emergenti: anche questo rappresenta il nuovo gasdotto sottomarino che collegherà l'Iran all'India, attraverso il Mar di Oman, e che una volta ultimato sarà capace di garantire a New Delhi 31 milioni di metri cubi di gas al giorno. Il progetto, dal costo stimato di 4 miliardi di dollari, è stato proposto dall'indiana South Asia Gas Enterprise Pvt. A oggi l'India è costretta a importare dall'estero l'80% del proprio fabbisogno energetico

Previsioni/2. La classifica 2015 sulla capacità di attrarre investimenti

I capitali esteri incoronano Singapore città globale



Medaglia d'oro 2015. Lo skyline di Singapore, premiata città globale del futuro

Le Top 10 delle città più globali 2015

CLASSIFICA GENERALE

1	Singapore
2	Londra
3	Hong Kong
4	Dubai
5	Dubai
6	New York
7	Tokio
8	Shanghai
9	Bucarest
10	Pechino

LE CITTÀ EMERGENTI

1	Seul
2	Kuala Lumpur
3	Santiago
4	Panama
5	Wuhan (Cina)
6	Wroclaw (Polonia)
7	Chengdu (Cina)
8	Bangalore
9	San Pietroburgo
10	Chongqing (Cina)

LE CITTÀ PIÙ PICCOLE

1	Zurigo
2	Ginevra
3	Edimburgo
4	Belfast
5	Bratislava
6	Manama
7	Rayong (Thailandia)
8	Ras Al Khaimah (Eau)
9	Sharjah (Eau)
10	Tangeri (Marocco)

È Singapore la città globale del 2015. Perché è la destinazione numero uno per i capitali esteri, ha un livello parecchio basso di corruzione, una tassa sulle imprese al 17% e un numero elevato di iscritti all'università.

È questo il verdetto dell'Fdi, l'Intelligence unit del Financial Times, che ogni anno a dicembre scrive la classifica delle città che sapranno essere più attrattive per gli investitori esteri: grazie alla facilità di fare business, alle politiche di incentivi, alla professionalità della manodopera, perché no, anche alla qualità della vita.

La medaglia d'argento 2015 va a Londra, premiata per la sua eccellenza nelle infrastrutture - sei aeroporti, nel raggio di 80 chilometri, la connettono direttamente a 304 destinazioni internazionali - ma anche per il fatto di avere il più alto tasso al mondo di laureati, oltre che naturalmente per la sua capacità di attirare investimenti. Terza classificata, invece, Hong Kong.

L'analisi dell'Fdi si snoda lungo molte sottoclassifiche: dalla top 25 per piccole città (sotto i due milioni di abitanti, hinterland incluso) a quella delle città emergenti (con un Pil annuo procapite di meno di 35mila dollari); dalle metropoli meglio connesse alle città dove il capi-

tale umano è più qualificato, fino ai centri con le migliori politiche per l'attrazione dei capitali esteri. Ebbene: tra 130 città considerate, delle italiane non v'è traccia. Non che a Milano o a Bologna la qualità della vita si inferiore che a Bucarest o a Dusseldorf. Ma a pesare come un macigno sul futuro dei nostri centri urbani è la mancanza di vitalità, di stimoli per il futuro. La pagella del Financial Times bolla le no-

ASSENZA TOTALE

Su 130 grandi centri presi in considerazione l'Italia non compare perché il nostro Paese è considerato poco vitale

stre città come asfittiche.

C'è più futuro per esempio a Dublino, quarta nella classifica generale dei poli più capaci di attirare nuovi investimenti. E persino un'ex-città di frontiera come Belfast si è classificata quarta al mondo fra le più attrattive di tagliaridotta. Nella top 25 al livello generale compaiono anche la rumena Bucarest (nona) e la polacca Varsavia (23esima). La Polonia si conferma un mercato effervescente anche con l'ottimo piazzamento di una città secondaria come Wroclaw, 650mila abi-

tanti nel Sudovest del Paese, sesta nella top ten delle città globali emergenti, vicino a megalopoli del calibro di Seul o Kuala Lumpur. Sempre in Europa, spicca la sesta posizione di Barcellona nella classifica mondiale di chi ha saputo mettere in pratica le migliori politiche per l'attrazione dei capitali esteri, a riprova che la Spagna ha saputo dare risposte pubbliche vincenti alla crisi economica che l'ha colpita duramente.

Tra le megalopoli cinesi sono molte quelle cosiddette di seconda e terza fascia ad essersi aggiudicate un piazzamento interessante. Ben quattro, per esempio, hanno trovato posto fra le prime 11 città globali emergenti: Wuhan, nella provincia centrale dell'Hubei, Chengdu, Chongqing e Suzhou.

Tra le città più piccole, infine, spiccano Bratislava (in Slovacchia), quinta nella classifica generale delle più attraenti per chi fa affari, ma anche il porto e centro logistico marocchino di Tangeri (decima), il centro thailandese di Rayong così come due città meno note degli Emirati arabi uniti, Ras Al Khaimah e Sharjah. Mentre fra le capitali emergenti del futuro si guadagnano i riflettori anche le latine Santiago e Panama City.

M. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti senza solidarietà fiscale

Stop ai controlli sui versamenti tributari dell'impresa, restano gli adempimenti del sostituto

PAGINA A CURA DI

Alessandro Rota Porta

La responsabilità solidale negli appalti esce di scena ma non completamente. Il decreto sulle semplificazioni fiscali (Dlgs 175/2014) entrato in vigore il 13 dicembre, ha di fatto eliminato il regime di responsabilità tributaria, tuttavia, non si può affermare che il committente sia immune da qualsiasi conseguenza di natura fiscale.

Da un lato, l'articolo 28, comma 1, del Dlgs 175 ha disposto l'abrogazione del sistema di verifica previgente, disciplinato dall'articolo 35, commi da 28 a 28-ter, del Dl 223/2006. Dall'altro, il comma 2 dello stesso articolo, intervenendo sull'articolo 29 della legge Biagi (che regola la solidarietà retributiva e contributiva), dispone alcuni oneri per il committente, se quest'ultimo è chiamato a rispondere dei debiti dell'appaltatore.

La novità positiva è che committenti e appaltatori non dovranno più preoccuparsi di richiedere le previste certificazioni di regolarità dei versamenti delle ritenute, evitando così di bloccare i pagamenti alle imprese in attesa di ricevere l'attestazione prevista dalla norma (sino al 12 dicembre scorso).

Il vincolo di solidarietà fiscale che legava i soggetti della filiera prevedeva pesanti oneri di verifica che gli stessi dovevano effettuare per evitare di incappare nel coinvolgimento solidale, in caso di inadempienza dei soggetti a monte della catena dell'appalto.

Queste disposizioni erano entrate in vigore con il Dl 83/2012, nel perimetro di attività rilevanti ai fini Iva, prevedendo un diverso grado di responsabilità e di rischio economico rispettivamente per committente e appaltatore nei confronti del subappaltatore.

Nel vecchio quadro, l'appaltatore si trovava nella posizione di coobbligato in solido con il subappaltatore - che è il debitore principale - per le ritenute sui redditi da lavoro dipendente dovute da quest'ultimo (in materia di Iva la responsabilità era stata cancellata dal Dl 169/2013), in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di subappalto e nell'ambito dell'ammontare del corrispettivo dovuto, che non poteva quindi eccedere l'importo che l'appaltatore deve corrispondere al subappaltatore.

Il committente, pur non essendo chiamato a rispondere per il

L'AGGIUNTA DEL DLGS 175

Se chi ha affidato le opere ha dovuto anche retribuire i lavoratori impiegati deve effettuare le ritenute e rilasciare Cud e 770

debito erariale, doveva versare il corrispettivo all'appaltatore solo dopo aver verificato che gli adempimenti degli obblighi tributari già scaduti, relativi al versamento delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente a carico dall'intera filiera dell'appalto, fossero stati eseguiti correttamente. Viceversa, in caso di mancato controllo, rischiava una sanzione amministrativa da 5 mila a 20 mila euro, se i versamenti fiscali in questione fossero risultati irregolari.

Per entrambi i profili, il coinvolgimento era escluso se l'appaltatore-committente acquisiva un'autocertificazione resa in base al Dpr 445/2000 o un'asseverazione rilasciata dai professionisti abilitati o dai Caf imprese, che attestasse la regolarità dei versamenti.

Nonostante l'eliminazione di questi obblighi, la nuova formulazione dell'articolo 29 del Dlgs 276/2003 prevede però che il committente, chiamato in solido, se ha eseguito il pagamento delle retribuzioni, sia comunque tenuto ad assolvere tutti gli adempimenti previsti per i sostituti d'imposta, in base al Dpr 600/1973, quindi, tra l'altro:

- effettuare le ritenute sulle somme versate ai lavoratori interessati e riversarle all'erario;
- rilasciare il Cud e compilare il modello 770.

Peraltro, con non poche difficoltà poiché si tratta di dati di cui lo stesso non è normalmente a conoscenza.

La disposizione si riferisce alle ipotesi in cui il meccanismo della preventiva escussione si sia rivelato infruttuoso: si ricorda, infatti, che il debitore solidale (committente imprenditore o datore di lavoro), chiamato a rispondere in sede giudiziale del pagamento unitamente all'appaltatore e agli eventuali subappaltatori, può proporre un'eccezione con la quale chiede che sia preventivamente escusso il patrimonio di questi ultimi (fatta salva la possibilità di richiedere la restituzione di quanto pagato attraverso l'azione di regresso).

Anche con l'intervento del decreto sulle semplificazioni fiscali, la materia deve ancora trovare un assetto organico poiché sulla solidarietà contributiva non esiste un sistema di verifica che consenta di mettere al riparo il committente dal coinvolgimento solidale, sebbene lo stesso non abbia commesso illeciti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ESCLUSIVA PER GLI ABBONATI

Regole Inail su infortuni in itinere
www.quotidianolavoro.ilsole24ore.com

La nuova disciplina

Che cosa resta e che cosa scompare delle vecchie regole per effetto del Dlgs sulle semplificazioni fiscali 175/2014

CHE COSA SCOMPARE



01 | APPALTATORE E SUBAPPALTATORE

- Dal 13 dicembre 2014 è venuta meno la responsabilità solidale per l'appaltatore: nel regime previgente questi rispondeva in solido con il subappaltatore del versamento all'erario delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente dovute dal subappaltatore, fino al termine dell'accertamento delle imposte (fino al 21 giugno 2013 il vincolo comprendeva anche l'Iva)
- Erano coinvolti i soggetti Ires, lo Stato e gli altri enti pubblici; i soggetti Irpef che esercitano abitualmente attività d'impresa, arte o professione, con apertura della posizione Iva

02 | L'ARCO TEMPORALE COINVOLTO

- La solidarietà fiscale riguardava i pagamenti effettuati dall'11 ottobre 2012, per i contratti di appalto e subappalto stipulati e/o rinnovati a partire dal 12 agosto 2012. Anche dopo l'intervento del Dlgs 175/2014, il coinvolgimento solidaristico riferito a eventuali irregolarità sui periodi descritti potrebbe ancora scattare poiché non sussiste alcun limite prescrizione al regime di responsabilità solidale in materia fiscale (restano validi i termini di decadenza previsti dall'articolo 43 del Dpr 600/1973)

03 | L'OBBLIGO DECADUTO

- Il committente non è più obbligato a controllare la regolarità dei versamenti fiscali prima di versare il corrispettivo all'appaltatore: in caso di mancata verifica, prima, era soggetto a una sanzione da 5 mila a 200 mila euro
- Il coinvolgimento era escluso se l'appaltatore/committente acquisiva un'asseverazione/autocertificazione. La certificazione poteva essere rilasciata in modo unitario ed essere fornita anche con cadenza periodica, purché, al pagamento, si attestasse la regolarità di tutti i versamenti delle ritenute scadute a tale data

CHE COSA RIMANE



01 | LE SANZIONI PER L'APPALTO ILLECITO

- Se un appalto o un subappalto è realizzato senza rispettare i requisiti previsti dalla legge e si trasforma dunque in una somministrazione irregolare di mano d'opera scattano le sanzioni civili e penali (ammenda di 50 euro per ogni lavoratore e per ogni giornata). Si configura la somministrazione fraudolenta se c'è l'intento di eludere le norme di legge o di Ccnl applicato al lavoratore: l'ammenda, in questo caso, è maggiorata di 20 euro

02 | PER CHE COSA SI RISPONDE

- I committenti imprenditori o datori di lavoro nei confronti degli appaltatori e/o subappaltatori continuano a rispondere per: i trattamenti retributivi (comprese le quote di Tfr), i contributi, i premi assicurativi. È invece esclusa la solidarietà sulle eventuali sanzioni
- La responsabilità solidale si prescrive in due anni: questo termine si riferisce all'azione dell'Inps e dell'Inail nei confronti del responsabile solidale, mentre resta ferma l'ordinaria prescrizione per il recupero contributivo nei confronti del datore di lavoro inadempiente
- Il regime di solidarietà riguarda tutti i lavoratori, indipendentemente dal contratto, quindi non solo quelli subordinati, ma anche quelli "autonomi" (ad esempio i collaboratori a progetto), o quelli "in nero", purché impiegati nell'opera o nel servizio oggetto dell'appalto

03 | LE VERIFICHE DA FARE

- Il committente imprenditore/appaltatore, per verificare il regolare versamento della contribuzione e dei premi dovuti dall'appaltatore/subappaltatore, può farsi esibire da questi ultimi il Durc e riscontrare alcuni aspetti formali (come l'elaborazione del Lul)

Incentivi e semplificazioni. La mancata emanazione delle istruzioni blocca le norme o lascia in vigore quelle già vigenti

Immobili, 12 decreti in ritardo

Mancano le regole attuative su bonus fiscali, regolamenti edilizi e paesaggio

PAGINA A CURA DI
Raffaele Lungarella

Per la semplificazione e l'accelerazione delle pratiche edilizie all'appello mancano ancora diversi decreti e regolamenti attuativi delle norme di legge che negli ultimi due anni hanno puntato a rendere più fluidi i meccanismi per i lavori e a rilanciare il mercato della casa. Anche in questo campo, l'urgenza che i governi chiamano in causa per giustificare l'emanazione di decreti legge spesso svanisce quando arriva il momento di emanare direttive e decreti ministeriali per dettagliare le misure da adottare, individuare i beneficiari di eventuali agevolazioni, stabilire criteri e modalità operative. Il record nel ritardo di attuazione, in questo campo, spetta alla semplificazione per i piccoli interventi subeni vincolati.

Autorizzazione paesaggistica

Entro il 10 febbraio del 2013 il ministero per i Beni culturali avrebbe dovuto emanare un regolamento per semplificare ulteriormente il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità. A maggio di quest'anno, il termine è stato spostato allo scorso 30 novembre, cioè a 32 mesi dall'entrata in vigore del decreto legge 5/2012, che per primo prevedeva il nuovo intervento.

Se tutto procederà come previsto, il contatore dei mesi di ritardo dovrebbe fermarsi sul numero 37: il calendario dell'agenda per la semplificazione 2015-2017 del ministro della Funzione pubblica, Marianna Madia annuncia che il regolamento sarà predisposto entro marzo 2015. Il testo dovrà disciplinare anche gli interventi minimi per i quali l'autorizzazione paesaggistica

non sarà più necessaria. Nel frattempo, il procedimento semplificato esistente oggi continuerà ad essere applicato agli interventi di lieve entità elencati nell'Allegato al Dpr 139/2010.

Ambiente

Continuano a essere applicati i criteri e le regole vigenti anche per la mancata emanazione di decreti e regolamenti in materia energetica e ambientale. La legge di stabilità per il 2014 (legge 147/2013) fissò alla fine dello scorso giugno il tempo a disposizione del ministero dell'Ambiente per dire ai Comuni come calcolare le tariffe per la copertura totale dei costi del servizio relativo ai rifiuti urbani. Ma i criteri non sono ancora stati decisi. Non è, invece, prevista scadenza per il decreto interministeriale con cui rivisitare le metodologie di calcolo per le prestazioni energetiche degli edifici per l'installazione di fonti energetiche alternative, ma il decreto legge che ne prevede l'adozione (Dl 62/2013) è di giugno 2013.

Alberghi e condo-hotel

La mancata emanazione degli atti amministrativi può anche bloccare sul nascere la realizzazione di alcuni programmi. È il caso di alcuni interventi da realizzare nel campo della ricettività alberghiera. Entro lo scorso 31 ottobre era atteso un decreto interministeriale con le indicazioni di beneficiari, tipi di opere ammissibili per riqualificare gli alberghi riconoscendo un credito d'imposta sulle spese sostenute per realizzare gli interventi.

Inoltre, finché non arriverà il Dpcm (per la cui emanazione non c'è scadenza) di dettaglio delle iniziative, resta bloccata anche la norma, introdotta dal

decreto legge Sblocca Italia, che favorisce gli investimenti per la trasformazione in hotel fino al 40% della superficie di un condominio (i cosiddetti condo-hotel).

Aiuti per la casa

Ferme per ora anche le iniziative nel settore della casa previste dal piano casa Renzi e dal recente Sblocca Italia. I ministri delle Infrastrutture e dell'Economia, con i loro decreti, devono definire le caratteristiche dei contratti sottoscritti da proprietari e inquilini che vogliono beneficiare delle agevolazioni fiscali, previste dal Dl 47/2014, per favorire l'acquisto di una casa dopo almeno sette anni di affitto. L'assenza di un decreto ministeriale congela anche gli investimenti dei privati intenzionati ad acquistare, avvalendosi di una deduzione dal reddito del 20% su un prezzo fino a 300 mila euro, un'abitazione da affittare per otto anni a canone concordato o comunque più basso di quello di mercato. In entrambi questi casi non è prevista scadenza per gli atti di attuazione.

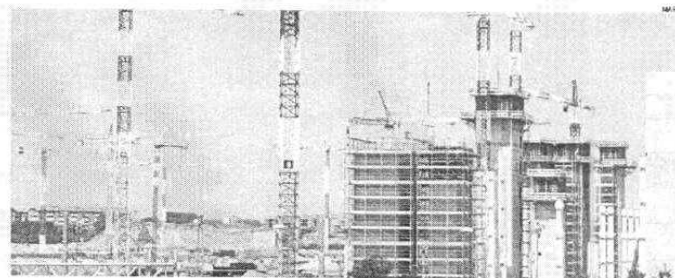
Imu e cedolare secca

Anche il Cipe è in ritardo. Entro lo scorso 27 giugno avrebbe dovuto aggiornare la lista dei Comuni ad alta tensione abitativa dove applicare la cedolare secca con aliquota al 10% alle case affittate a canone concordato, come prevede il Dl 47/2014. Intanto, resta valido l'elenco del 2004.

Devono ancora attendere, infine, i contribuenti che hanno versato erroneamente la quota statale dell'Imu: i Comuni non possono rimborsarla perché, a un anno dall'approvazione della norma che lo prevede, mancano le indicazioni ministeriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attuazione da completare



NORMA	SCADENZA	EFFETTI DELL'INADEMPENZA
SEMPLIFICAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA		
Decreto ministeriale per ridefinire e ampliare la lista delle opere di lieve entità a cui applicare l'autorizzazione paesaggistica semplificata		
DI 5/2012, articolo 44 D 183/2014, articolo 12, DI 133/2014, articolo 25	10 febbraio 2013 (proroga 30 novembre 2014)	Vale la lista degli interventi contenuta nel Dpr 139/2010
PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI		
Decreto interministeriale per definire le modalità calcolo delle prestazioni energetiche e di utilizzo delle fonti rinnovabili negli edifici		
DI 63/2013, articolo 4	Non definita	Resta la normativa vigente
CALCOLO DELLA TARIFFA RIFIUTI		
Il ministero dell'Ambiente deve emanare un regolamento con disposizioni ai Comuni per individuare una tariffa commisurata al servizio reso		
L. 147/2013, articolo 1, comma 667	27 giugno 2014	Restano i criteri attuali di calcolo per metri quadrati e occupanti
RIMBORSI IMU STATALE		
Il Mef deve comunicare ai Comuni le modalità per il rimborso della quota statale dell'Imu versata erroneamente dai contribuenti		
L. 147/2013, articolo 1, comma 724	Indefinita	Bloccati i rimborsi
TUTELA DEGLI ACQUIRENTI DI IMMOBILI		
Con Dpcm devono essere definite modalità, termini e condizioni per la gestione del conto corrente sul quale il notaio versa il prezzo di vendita di un immobile		
L. 147/2013, articolo 1, comma 67	Indefinita	Resta la normativa vigente
COMUNI AD ALTA TENSIONE ABITATIVA		
Il Cipe deve aggiornare l'elenco dei Comuni ad alta tensione abitativa in cui è possibile stipulare contratti di locazione abitativa a canone concordato beneficiando della cedolare al 10%		
DI 47/2014, articolo 9 comma 2-ter	27 giugno 2014	Vale l'attuale elenco di Comuni previsto dalle delibere Cipe
INCENTIVI CASE A RISCATTO		
Decreto del ministero Infrastrutture con le clausole dei contratti d'affitto e del successivo riscatto (rent to buy) e le modalità d'accesso ai benefici fiscali		
DI 147/2014, articolo 8, comma 4	Indefinita	Norma priva di istruzioni
RINNOVAMENTO ALBERGHI		
Con decreto interministeriale devono essere definiti interventi e procedure per il credito d'imposta per migliorare le strutture alberghiere		
DI 83/2014, articolo 10, comma 4	31 ottobre 2014	Norma priva di istruzioni, anche se già formalmente in vigore
REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO		
Governo, Regioni e Comuni devono adottare uno schema di regolamento edilizio-tipo per tutti i Comuni, stabilendo poi le modalità per l'adozione a livello comunale		
DI 133/2014, articolo 17 bis	Indefinita	Resta la disciplina vigente prevista a livello comunale
ACQUISTO PER AFFITTO		
Un decreto interministeriale deve definire le modalità per applicare l'incentivo fiscale (deduzione del 20%) a favore di acquirenti di case a affittare a canone ridotto		
DI 133/2014, articolo 21, comma 6	Indefinita	Norma priva di istruzioni anche se già in vigore
INCENTIVI ENERGIA TERMICA		
Un decreto del ministero dell'Economia deve agevolare la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e aggiornare il sistema degli incentivi previsto ora dal "conto termico"		
DI 133/2014, articolo 22	31 dicembre 2014	Resta la disciplina vigente
TRASFORMAZIONE CASE IN HOTEL		
Un Dpcm deve dettare i criteri e definire gli incentivi per favorire l'utilizzo a fini alberghieri (condo-hotels) di appartamenti con servizi aggiuntivi		
DI 133/2014, articolo 31, comma 1	Indefinita	Norma priva di istruzioni

L'agenda Nel 2015 il cantiere dei testi unici cerca lo sprint

■ Un anno di lavori in corso per semplificare l'edilizia. Per completare la standardizzazione di regole e modelli per i lavori in edilizia servirà tutto il 2015. E se tutto procederà come previsto, a partire dall'inizio del 2016 negli oltre 8mila Comuni italiani non ci saranno più, ad esempio, altrettanti regolamenti edilizi, ma un unico testo base, con qualche specifico adattamento alla realtà locale. Entro la fine di quell'anno dovrebbe essere completata anche l'attività di unificazione e semplificazione della modulistica per le pratiche edilizie.

Nella seduta del 1° dicembre il Consiglio dei ministri ha approvato l'agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017, proposta dal ministro per la Funzione pubblica, dopo aver ottenuto il via libera di Regioni e Comuni nella Conferenza unificata. L'elaborazione e l'approvazione dell'agenda della semplificazione amministrativa è prevista dall'articolo 24 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90. Oltre a contenere un cronoprogramma, individua le singole azioni da intraprendere, le scadenze entro cui devono essere svolte, i risultati attesi. L'obiettivo finale è ridurre i costi che imprese e cittadini debbono sostenere nei loro rapporti con la pubblica amministrazione e i tempi entro cui è possibile sapere se una richiesta rivolta a un ministero, a un Comune o a una azienda sanitario è stata accolta o no. Il sovracosto degli aggravati burocratici e delle lungaggini superflue per la sola edilizia è stimato in 4,4 miliardi di euro l'anno.

Per l'attuazione della norma del decreto Sblocca Italia sullo schema di regolamento edilizio tipo, il cronoprogramma dell'agenda della semplificazione fissa alla fine del prossimo febbraio il completamento del lavoro istruttorio, consistente nella scelta delle metodologie di lavoro, nello studio delle norme vigenti e nella ricerca della via migliore per coinvolgere sia le amministrazioni interessate che le associazioni di rappresentanza del mondo imprenditoriale e degli ordinisti ingegneri, geometri e degli altri tecnici del settore. Entro novembre 2015 dovrebbe essere conclusa la fase di redazione dello schema di regolamento. Dovrà essere, poi, approvato con la sottoscrizione di accordi tra Stato, Regioni e autonomie locali, che stabiliranno anche i tempi entro i quali i Comuni dovranno mandare in pensione i loro vecchi regolamenti. Difficile che il tutto possa concludersi entro la fine del prossimo anno.

Più lunghi sono i tempi previsti dal ministero della Funzione pubblica per completare il lavoro sulle procedure per il rilascio di autorizzazioni, nulla osta e le altre carte relative ai titoli abilitativi alla costruzione. Per ridurre tempi e costi, di almeno il 20% rispetto a quelli attuali, il 2015 sarà dedicato a individuare i singoli passaggi degli iter burocratici da alleggerire per poter arrivare alla fine 2016 ad applicare procedure semplificate.

A dicembre 2016 è prevista anche la conclusione del processo, avviato con l'adozione, lo scorso giugno, degli schemi dei moduli unici per la presentazione della Scia e della richiesta del permesso di costruire, per l'unificazione su tutto il territorio nazionale della modulistica per le pratiche edilizie; su quella data si punta per completare e rendere operativa anche la rete degli sportelli unici comunali per l'edilizia.

Dovrebbe, invece, mancare poco per aggiornare il regolamento sulla semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità (si veda l'altro articolo in pagina).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MICRO-INTERVENTI CHE SONO RIMASTI NELLA LEGGE DI STABILITÀ

Dalle armi di scena alla minoranza slovena cosa sale sulla diligenza

ROMA. C'è la radioastronomia e ci sono le fondazioni lirico sinfoniche, accompagnate dai collegi universitari, dalle erogazioni ai partiti, dai Marina resort e dalle armi a uso scenico. Nonostante la sforbiata dell'ultima ora per respingere «l'assalto alla diligenza», nella Legge di stabilità sono riusciti a entrare, come ogni anno, «interventi di natura localistica o microsettoriale» che non tengono conto dei «limiti stringenti» previsti dalla tipologia del provvedimento. Nella manovra, giunta alla Camera in terza lettura, sono comparse norme che vanno dallo stanziamento di piccole somme per specifiche strutture, alla regolamentazione di particolari settori. Ecco di seguito una carrellata delle misure che non rispettano i paletti previsti dalla Legge di stabilità, inserite in chiusura di manovra.

ARMI SCENICHE. Viene differito al 31 dicembre 2015 il termine entro il quale le ar-

mi da fuoco ad uso scenico, e le armi ad aria compressa o gas compresso per il lancio di capsule sferiche marcatrici, avrebbero dovuto essere sottoposte alla verifica del Banco nazionale di prova.

RADIOASTRONOMIA. È autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, in favore dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf), per sostenere le ricerche e lo sviluppo di partenariati con imprese di alta tecnologia su progetti internazionali per lo sviluppo e la realizzazione di strumenti altamente innovativi.

MOLFETTA. In arrivo 10 milioni per la diga foranea del porto della città pugliese. La misura è stata a lungo in bilico ma alla fine ha resistito ed è passata.

MARINA RESORT. È prevista l'applicazione fino al 31 dicembre 2015, anziché fino al 31 dicembre 2014, della norma che agevola l'istituzione dei marina resort, equipa-

rando le strutture organizzate per la sosta e il pernottamento di turisti all'interno delle proprie unità da diporto, ormeggiate nello specchio acqueo appositamente attrezzato, alle strutture ricettive all'aria aperta. Viene così applicata l'aliquota Iva agevolata al 10%, anziché dell'aliquota ordinaria del 22%.

STRETTO MESSINA. Viene finanziato con 10 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, il servizio di trasporto marittimo veloce nello Stretto di Messina.

FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE. L'art bonus viene esteso anche alle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione.

PALAZZO GIUSTIZIA PALERMO. Viene stabilito che un decreto interministeriale dovrà individuare gli investimenti necessari alla realizzazione delle opere per la messa in sicurezza degli uffici giudiziari.

PROMOZIONE CULTURA ITALIANA ALL'E-

STERO. Viene autorizzata la spesa di 3,5 mln per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero nel prossimo anno, con particolare riferimento agli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana all'estero.

AUTOBUS. Dal primo gennaio 2019 sarà vietata la circolazione su tutto il territorio nazionale agli autobus o pullman a benzina e gasolio di categoria Euro 0, che rientrano nelle categorie M2 ed M3.

EROGAZIONI PARTITI. Le detrazioni dei versamenti effettuati in favore di partiti, o movimenti politici, anche se effettuati dai candidati e dagli eletti alle cariche pubbliche, potranno essere utilizzate anche nel caso in cui i versamenti siano effettuati tramite donazioni.

AGENZIA SPAZIALE. È previsto un contributo di 30 milioni di euro per gli anni 2015-2017 all'Asi, per il finanziamento di programmi spaziali strategici nazionali in corso di svolgimento.

CROCE ROSSA. La norma è stata inserita per specificare che i comitati di Trento e Bolzano sono comitati provinciali.

CARTA ACQUISTI. La norma consente a Poste italiane spa di percepire i compensi per il servizio prestato, quale gestore del servizio integrato di gestione delle carte acquisti, fino alla data in cui sono stati perfezionati i contratti con il nuovo gestore del servizio e i relativi rapporti amministrativi.

AUSCHWITZ. È previsto un contributo di 1 mln per il 2015 alla fondazione Auschwitz-Birkenau. Tale somma costituisce la partecipazione italiana al fondo perpetuo istituito per la perenne conservazione del campo di sterminio.

SCREENING NEONATALE. Viene incrementato di 5 mln a decorrere dal 2015 il fondo per lo screening neonatale per la diagnosi precoce di patologie metaboliche ereditarie.

FONDO FORMAZIONE ARTISTICA. È autorizzata la spesa di 5 milioni da destinare nel 2015 agli istituti superiori di studi musicali (ex pareggiati) e di 1 milione da destinare, sempre nel 2015, alle accademie di belle arti non statali.

SCUOLA SARDEGNA. Per la sola isola è autorizzata la spesa di 5 mln, nel 2015, per gli interventi di messa in sicurezza e ristrutturazione degli edifici scolastici dei comuni della Sardegna danneggiati dagli eventi alluvionali del mese di novembre 2013.

COLLEGI UNIVERSITARI. È autorizzata una spesa integrativa di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, per il finanziamento di interventi a favore dei collegi universitari di merito legalmente riconosciuti (le strutture che affiancano gli atenei italiani).

ISTITUTO ITALIANO TECNOLOGIA. Viene incrementata di 3 milioni di euro dal 2015 l'autorizzazione di spesa destinata alle iniziative di sviluppo tecnologico del paese e per l'alta formazione tecnologica.

PROMOZIONE PATRIMONIO CULTURALE. È autorizzata la spesa di 5,5 milioni di euro per il 2015, per la tutela e la promozione del patrimonio culturale e storico.

FECONDAZIONE ETEROLOGA. È istituito il registro nazionale dei donatori di cellule riproduttive a scopi di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo.

INFORMAZIONE ITALIANA DIFFUSA ALL'ESTERO. Dal primo gennaio 2015 sono trasferite alla presidenza del Consiglio dei ministri le attività e le relative risorse dedicate alla diffusione di notizie italiane mediante testate giornalistiche italiane e straniere.

MINORANZA LINGUISTICA SLOVENA. La regione Friuli-Venezia Giulia è autorizzata a rimodulare gli interventi e le iniziative a favore della minoranza linguistica slovena.

FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO. È autorizzata la spesa di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, da destinare alla Veneranda fabbrica del duomo di Milano, per interventi conservativi e manutentivi straordinari del Duomo.

#TERREVIVE



mpa

Vendita
Immobili
Stato

AGENZIA DEL DEMANIO

**AVVISI D'ASTA PUBBLICA
di terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola
L'AGENZIA DEL DEMANIO**

istituita con il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 con la finalità di amministrare e gestire in nome e per conto dello Stato i beni immobili di proprietà statale, e trasformata in Ente Pubblico Economico con decreto legislativo del 3 luglio 2003, n. 173.

RENDE NOTO

che sono in vendita tramite aste pubbliche terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola ubicati nelle seguenti Regioni: Basilicata, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia e Toscana. Per prendere visione e scaricare i bandi di gara e i relativi allegati si invitano gli interessati ad accedere al sito internet dell'Agenzia del Demanio: www.agenziademanio.it.

JOBS ACT. Le modifiche nei decreti attuativi. Tagliata invece la «mobilità»: da quattro anni si riduce a tre nel Sud

Indennità disoccupazione, si cambia Da gennaio più lunga per gli under 50

ROMA

●●● In attesa che il governo metta a punto il decreto sull'estensione dell'Aspi in attuazione del Jobs act, che potrebbe arrivare già al Consiglio dei ministri del 24 dicembre, a gennaio scatterà l'aumento della durata dell'indennità di disoccupazione previsto dal periodo transitorio contenuto nella riforma Fornero. Sempre a gennaio scatta il «taglio» al periodo massimo di mobilità, con un anno in meno al Sud (da 48 a 36 mesi per chi ha più di 50 anni, da 24 a 12 per chi ne ha meno di 40).

Dal 2015 quindi i lavoratori dipendenti che abbiano perduto involonta-

riamente l'occupazione con un periodo contributivo di almeno un anno nell'ultimo biennio, e meno di 50 anni di età, avranno diritto a 10 mesi di indennità di disoccupazione (erano 8 nel 2014). Se invece chi ha perso il lavoro ha tra i 50 e i 55 anni avrà diritto a 12 mesi di sussidio (come nel 2014). Scatta l'aumento della durata dell'Aspi anche per chi ha più di 55 anni di età con 16 mesi di indennità (erano 14 nel 2014). La riforma andrà a regime nel 2016 (con 18 mesi di indennità per chi ha più di 55 anni e 12 mesi per chi è più giovane).

Nel 2015 la durata dell'indennità di

mobilità (in caso di licenziamenti in aziende industriali o commerciali con almeno 50 dipendenti) resterà di 12 mesi per chi ha meno di 40 anni, ma si ridurrà da 18 a 12 per chi risiede al Sud. Per chi ha tra 40 e 50 anni passerà da 24 a 18 mesi (da 36 a 24 nel Sud) mentre per gli over 50 l'indennità di mobilità passerà da 36 a 24 mesi (da 48 a 36 nel Sud). I decreti delegati di attuazione del Jobs act sull'Aspi dovrebbero prevedere modifiche sulla platea (non più solo ai lavoratori dipendenti ma anche ai collaboratori) e sulla durata, con la previsione di un periodo più lungo per chi perde il lavoro con alle spalle un'anzia-

rità contributiva significativa. Si legerebbe quindi la durata del sussidio non solo all'età anagrafica ma anche all'anzianità contributiva. La prestazione, secondo quanto previsto dalla riforma Fornero, è pari al 75% della retribuzione media mensile imponibile ai fini previdenziali degli ultimi due anni, se questa è pari o inferiore a 1.192,98 euro (importo per il 2014). Nel caso il salario del lavoratore che ha perso il lavoro sia superiore a questo tetto, l'importo sarà pari al 75% di 1.192,98 euro sommato al 25% della differenza tra la retribuzione media mensile imponibile e 1.192,98 euro. L'importo della prestazione non può comunque mai superare il limite fissato anno per anno. All'indennità mensile si applica una riduzione del 15% dopo i primi sei mesi di fruizione del sussidio ed un'ulteriore riduzione del 15% dopo il dodicesimo mese di fruizione (per gli over 55).

PALAZZO DELL'AQUILA. La commissione si insedierà la prossima settimana

Via Rapisardi, concorso di idee per l'area Ventinove progettisti under 35 «in gara»

●●● Un intervento atteso da anni. È stato inaugurato il passaggio pedonale che consente di passare da piazza San Giovanni a via Mario Rapisardi, di fronte la Prefettura. Ieri mattina il taglio del nastro, anche se per la piena fruizione occorrerà attendere la primavera, quando verranno conclusi i lavori di riqualificazione del giardino che si trova alle spalle di palazzo Ina e che è stato intitolato alla memoria di padre Carmelo Tidona, scomparso nel mese di agosto e, per una ventina d'anni, parroco della Cattedrale. Alla cerimonia del taglio del nastro, ieri mattina, c'erano il sindaco, Federico Piccitto, il vice, Massimo Iannucci, che ha anche la delega ai centri storici, il collega dei lavori pubblici, Salvatore Corallo, e il dirigente Michele Scarpulla. «È prevista - ha chiarito il dirigente - una sistemazione unitaria. L'idea definitiva verrà a breve scelta sulla base del concorso di idee rivolto a progettisti under 35. Il giardino annesso storicamente a palazzo Nifosi, in parte donato al Comune dalla famiglia Parisi, sarà ripristinato a spazio di fruizione pubblica. I primi tentativi verso l'apertura di questo passaggio pedonale risale ai primi anni del Duemila, però senza accordo coi proprietari



Da sinistra il vicesindaco Massimo Iannucci, il sindaco Federico Piccitto, l'assessore Salvo Corallo e il dirigente comunale, Michele Scarpulla (FOTO DABO*)

non si era potuto procedere all'espropriazione perché non era stato previsto nello strumento di pianificazione. Nel 2006 è stato inserito nel Piano particolareggiato. Sulla base della decisione dell'attuale Amministrazione di definire questo spazio pubblico abbiamo quindi potuto attivare tutte le procedure». Sono ventinove i gio-

vani progettisti che hanno presentato un progetto per la riqualificazione complessiva dell'area. «La commissione giudicatrice, composta da un membro dell'Ordine degli architetti ed uno degli ingegneri, oltre ad un funzionario del Comune, - ha chiarito l'assessore Corallo - si insedierà la prossima settimana». (FOTO DABO*)